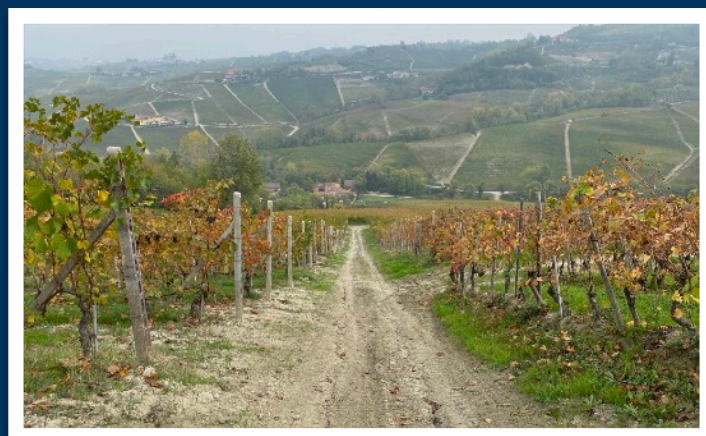




...liberi dai pensieri...

“dopo una salita in montagna, quello che ti lasci dentro è il vero paesaggio ed è la vera bellezza”

Benvenuti nella newsletter del mese di novembre, oggi vi proponiamo due nuovi percorsi di trekking. Il primo ci porterà tra i vigneti dai caldi colori autunnali e alla scoperta di due borghi stupendi !! Il secondo è un giro più impegnativo, con un tracciato intagliato tra pareti rocciose e sentieri.



Dolci curve, tanti colori, a spasso tra i vigneti, in posti di una bellezza unica e raggiungendo due borghi da favola.

“Sentiero rosso del Barolo” n° 310 / 301 - da Barolo a Monforte d’Alba

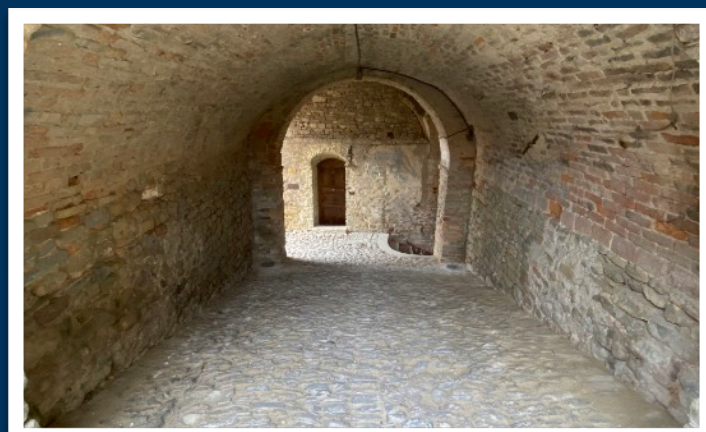
Se avete appena chiuso una settimana stressante, con molti impegni di lavoro, corse, riunioni, clienti, questioni da risolvere, problematiche varie da affrontare.....

Cosa c’è di meglio che arrivare a casa, preparare un bel bagno caldo, musica in sottofondo, luce soffusa nella stanza, e il pensiero che corre verso il relax.

Eh se io invece vi proponessi di sostituire il “bagno caldo” con una piacevolissima passeggiata tra i vigneti, la “musica in sottofondo” con il silenzio, la “luce soffusa della stanza” con i caldi colori autunnali e il “pensiero che corre verso il relax” con lo sguardo disperso tra colline infinite e borghi meravigliosi?

Questo è quello che vi aspetta se andrete a percorrere il sentiero n° 310 che da Barolo porta a Monforte d’Alba e poi ritorna a Barolo. Un trekking di totale relax, con una grande accoglienza a Monforte d’Alba.

Mettetevi comodi che vi racconto la giornata di oggi e ancora una volta la magia che riservano questi posti che sono straordinari in tutto, dall’inizio alla fine....



Uno spettacolare tracciato intagliato tra pareti rocciose e pendii più morbidi che si sviluppa dalla Val Codera alla Valle dei Ratti, e si mantiene ad una quota più o meno costante.

Sentiero del Tracciolino 920 m. (Valchiavenna)

Raccontare l'esperienza e le emozioni vissute sul Tracciolino credo sia complesso.

Troppe cose, talmente tante e belle che rischio di ometterne qualcuna.

La difficoltà di questo racconto è anche nel far percepire la storia di queste valli e della sua gente, di questo percorso, nonché dell'incredibile scenario in cui si svolge.

Troviamo, le gallerie, i binari, gli strapiombi, i ponti, le dighe, i laghi e i monti tutto intorno.

Valli remote e selvagge e piccoli borghi che hanno fatto la storia e che, ancora oggi, sono lì per raccontarla.

Il sentiero parte subito "deciso", iniziando a rompere il fiato e a metterci "in bolla" le gambe.

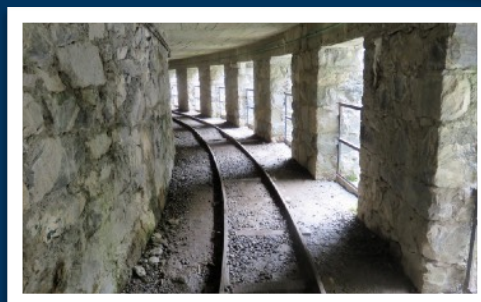
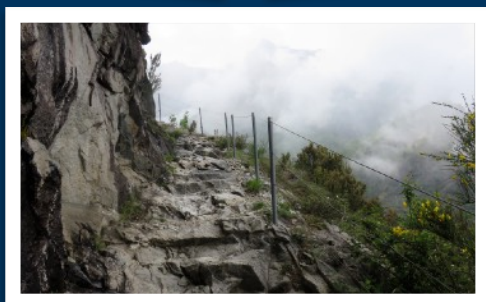
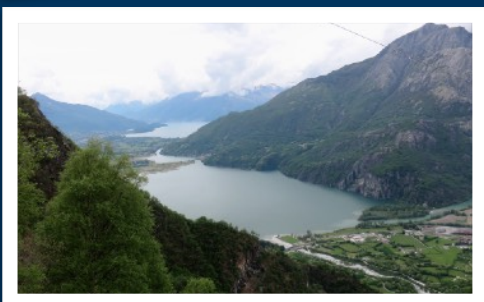
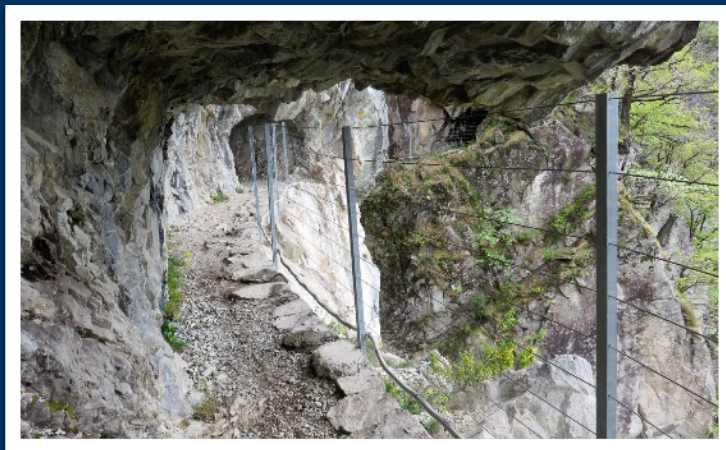
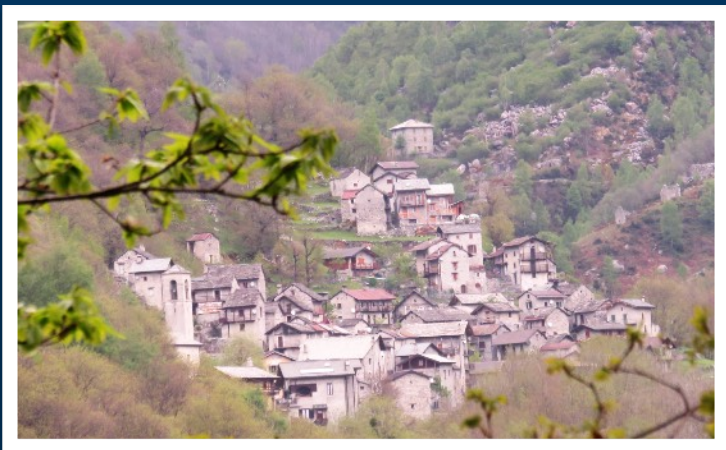
Una lunghissima scalinata di granito, tra la rigogliosa vegetazione, rimonta la base della Motta di Avedée con numerosi tornanti.

Più che vegetazione si potrebbe definire "giungla" talmente è selvaggia, bella e con piante (castagni, faggi), davvero enormi.

Sembra un piccolo pezzo di Amazonia ancora intonso che però non intralcia minimamente il sentiero, sempre largo e ben tenuto.

Salendo, ogni tanto gli alberi regalano uno scorcio verso valle dove possiamo ammirare il Lago di Mezzola con Verceia e il Monte Legnone (col Legnoncino) sullo sfondo.

Questa scalinata sembra infinita, ma calcoliamo che da circa 300 m. di altitudine, dobbiamo portarci a metà parete, a 800 - 900 m. Lasciamo ad un primo bivio il sentiero a sinistra verso Montagnola e proseguiamo a....



Comunicazione per tutti gli iscritti alla nostra newsletter

Siete sempre più numerosi e questo ci fa veramente piacere.

Stiamo preparando per tutti voi una sorpresa che vi invieremo con la newsletter del mese di dicembre.